

CANONI DEMANIO IDRICO FLUVIALE

Sommario

1. MODALITÀ DI CALCOLO CANONI RELATIVI ALLE OCCUPAZIONI DI AREE DEMANIALI CATASTALMENTE INTESTATE AL DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO – RAMO IDRICO	2
1.1 OCCUPAZIONE USO AGRICOLO.....	2
1.2 OCCUPAZIONE USO NON AGRICOLO	2
2. CANONE MINIMO	3
3. ALTRE TIPOLOGIE DI CANONI	4
4. DEPOSITO CAUZIONALE.....	7
5. AGGIORNAMENTO E PAGAMENTO CANONE.....	8

1. MODALITÀ DI CALCOLO CANONI RELATIVI ALLE OCCUPAZIONI DI AREE DEMANIALI CATASTALMENTE INTESTATE AL DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO – RAMO IDRICO

1.1 OCCUPAZIONE USO AGRICOLO

Se l'occupazione è ad uso agricolo, il canone annuo sarà determinato utilizzando i valori fondiari medi unitari, relativi all'anno precedente rispetto a quello in cui viene emessa la concessione, di cui alla legge n. 590 del 26/5/1965, pubblicati annualmente, con decreto dirigenziale, dalla Direzione Generale 50-07-00 – Agricoltura per le Politiche agricole, alimentari e forestali riferiti ad unità di superficie ed ai tipi di coltura secondo apposito schema predisposto dall'ex Settore Interventi Produzione Agricola (IPA), oggi Unità Operativa Dirigenziale 50.07.16 "Competitività e filiere agroalimentari" presenti in rete, secondo la seguente procedura:

$$C = (S \times V_{fm}) \times b$$

Dove:

C = canone

S = superficie del terreno oggetto di occupazione/concessione (Ha);

V_{fm} = Valori fondiari medi unitari (€/Ha);

b=1/12 ai sensi del comma 1 dell'art. 50¹ del T.U. Espropri di cui al D.P.R. n. 327 del 08/06/2001.

Nel caso di uso agricolo plurimo dell'area, da parte dello stesso soggetto, si applica un solo canone: il più vantaggioso per il concedente.

Se non per espressa previsione di legge, l'importo del canone applicato non potrà risultare mai inferiore al valore del canone minimo così come definito al paragrafo 2.

Al valore del canone va aggiunta l'imposta regionale pari al 10% del canone annuo, ai sensi dell'art. 2 della L. 281/70, degli artt. 7 e 8 della legge regionale n. 1 del 26/01/1972 e dell'art. 1 comma 126 della legge regionale n. 5 del 06/06/2013.

Nei casi in cui siano presenti recinzioni o similari andrà aggiunto il relativo canone a quello dell'area su cui insistono.

1.2 OCCUPAZIONE USO NON AGRICOLO

Se l'occupazione non è ad uso agricolo, ai sensi del comma 4 dell'art. 5-bis del decreto-legge n. 143 del 24 giugno 2003, coordinato con la legge di conversione n. 212 del 01/08/2003, il canone annuo è determinato applicando i parametri della tabella A, riferiti all'anno 2003, relativi alla zona territoriale omogenea in cui ricade l'area, nella misura di un terzo dei valori ivi fissati:

¹ Indennità per l'occupazione

1. Nel caso di occupazione di un'area, è dovuta al proprietario una indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio dell'area e, per ogni mese o frazione di mese, una indennità pari ad un dodicesimo di quella annua.

TABELLA A (art. 5-bis, comma 3) I valori, riferiti all'anno 2003, sono espressi in euro/mq

Classi Dimensionali Comuni Abitanti	Zone Territoriali Omogenee					
	A	B	C	D	E	F
<10.000	30	20	15	20		
10.000/100.000	60	40	30	40	10	15
100.001/300.000	120	80	60	80		
>300.000	180	120	90	120		

Tali importi sono stati aggiornati, a partire dall'anno 2004, in base alle variazioni annuali dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati (ISTAT) e pertanto, per l'anno 2025:

TABELLA A (art. 5-bis, comma 3) I valori, aggiornati all'anno 2025, sono espressi in euro/mq

Classi Dimensionali Comuni Abitanti	Zone Territoriali Omogenee					
	A	B	C	D	E	F
<10.000	45	30	22	30		
10.000/100.000	90	60	45	60	15	22
100.001/300.000	179	119	90	119		
>300.000	269	179	134	179		

Se non per espressa previsione di legge, l'importo del canone applicato non potrà risultare mai inferiore al valore del canone minimo così come definito al paragrafo 2.

Al valore del canone va aggiunta l'imposta regionale pari al 10% del canone annuo, ai sensi dell'art. 2 della L. 281/70, degli artt. 7 e 8 della legge regionale n. 1 del 26/01/1972 e dell'art. 1 comma 126 della legge regionale n. 5 del 06/06/2013.

Nei casi in cui siano presenti recinzioni o similari andrà aggiunto il relativo canone a quello dell'area su cui insistono.

Ove sia possibile la realizzazione di parcheggi, aree deposito ecc. è necessario realizzare pavimentazioni drenanti.

2. CANONE MINIMO

La legge n. 537 del 24/12/1993 all'art. 10, comma 2 ha previsto l'aggiornamento annuale dei canoni di concessione in base alle variazioni annuali dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati (ISTAT), a partire dal 01/01/1994.

Pertanto, il canone minimo sarà pari al canone ricognitorio (stabilito in L. 240.000 - pari a € 123,95 – dall'art. 7 del D.M. n. 258 del 02/03/1998) rivalutato annualmente, secondo gli indici ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati annuo:

ANNO	INDICE ISTAT	CANONE RICOGNITORIO [€]
1993	5,4	123,95
1994	4,2	129,16
1995	3,9	134,19
1996	5,4	141,44
1997	3,9	146,96
1998	1,7	149,45
1999	1,8	152,14
2000	1,6	154,58
2001	2,6	158,60
2002	2,7	162,88
2003	2,4	166,79
2004	2,5	170,96
2005	2	174,38
2006	1,7	177,34
2007	2	180,89
2008	1,7	183,96
2009	3,2	189,85
2010	0,7	191,18
2011	1,6	194,24
2012	2,7	199,48
2013	3	205,47
2014	1,1	207,73
2015	0,2	208,14
2016	-0,1	207,93
2017	-0,1	207,73
2018	1,1	210,01
2019	1,1	212,32
2020	0,5	213,38
2021	-0,3	212,74
2022	1,9	216,79
2023	8,1	234,35
2024	5,4	247,00
2025	0,8	248,98

3. ALTRE TIPOLOGIE DI CANONI

CANONI OCCUPAZIONE/SERVITU' AREE DEMANIO IDRICO FLUVIALE		
	DESCRIZIONE	Canone di concessione demaniale annuo
A	ATTRAVERSAMENTI - Passerelle, ponti, attraversamenti in aereo e in sub-alveo	
A.1	Passerella per piste ciclabili e/o pedonali e sottopassi pedonali	Canone minimo pari al canone ricognitorio aggiornato all'attualità secondo indici ISTAT
A.2	Passerella carrabile di collegamento a fondi interclusi	Canone minimo pari al canone ricognitorio aggiornato all'attualità secondo indici ISTAT

A.3	Ponti/tombinature di strade statali, provinciali, comunali	€ 5,00 per mq con un minimo pari al canone minimo pari al canone ricognitorio aggiornato all'attualità secondo indici ISTAT
A.4	Ponti per autostrade	€ 10,00 per mq con un minimo pari a € 500,00
A.5	Attraversamento in sub-alveo o aereo su pali/tralicci, in massicciata o staffato a ponti già esistenti nelle planimetrie di impianto o muniti di titolo abilitativo, autorizzati con concessione in regola con i pagamenti e muniti di denuncia lavori ai sensi della L.R. Campania n. 9/1983	Canone minimo pari al canone ricognitorio aggiornato all'attualità secondo indici ISTAT
A.6	Attraversamenti ferrovia pubblica	Gratuito
	<i>Note</i>	
A.5	<i>Linee di telecomunicazione: in conformità a quanto previsto dal Decreto legislativo n. 259/2003 art. 86 e s.m.i. e secondo quanto precisato dall'Ufficio Speciale Avvocatura della Regione Campania con nota prot. n. 254571 del 19/04/2018, le concessioni per le linee di telecomunicazione sono a titolo gratuito</i>	
A.6	<i>Ai sensi dell'artt. 59 e 60 del R.D. n. 1447 del 09/05/1912</i>	
	OCCUPAZIONE aree catastalmente censite alla partita speciale Acque	
B.1	Occupazioni area catastalmente censita alla partita speciale acque (area demaniale del corso d'acqua)	€ 10,00 per mq con un minimo pari a € 500,00
B.2	Opere di mitigazione del rischio idrogeologico	Gratuito
B.3	Opere afferenti a una concessione di derivazione di acqua pubblica	€ 5,00 per mq con un minimo pari al canone minimo pari al canone ricognitorio aggiornato all'attualità secondo indici ISTAT Gratuito per Enti Pubblici

B.4	Interventi di ripristino, recupero e riqualificazione ambientale ai sensi dell'art. 115 del decreto legislativo 152/2006	Gratuito
	<i>Note</i>	
B.1	<i>Pontili, piattaforme stagionali galleggianti, strutture per la pesca</i>	
B.2	<i>Per opere interne all'alveo catastale è obbligatorio il parere favorevole dell'autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale</i>	
B.4	<i>Al fine di assicurare il mantenimento o il ripristino della vegetazione spontanea nella fascia immediatamente adiacente i corpi idrici, con funzioni di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità da contemperarsi con le esigenze di funzionalità dell'alveo, le aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque possono essere date in concessione allo scopo di destinarle a riserve naturali, a parchi fluviali o lacuali o comunque a interventi di ripristino e recupero ambientale</i>	
S	SCARICHI – Occupazione area demaniale con manufatto di scarico	
S.1	Da abitazioni civili	€ 300,00
S.2	Da aree pubbliche e depuratori urbani	Canone minimo pari al canone ricognitorio aggiornato all'attualità secondo indici ISTAT
S.3	Da insediamenti industriali	€ 500,00
	<i>Note</i>	
	<i>I canoni su indicati sono applicati per ogni bocca di scarico di diametro interno di dimensioni fino a 15 cm.</i> <i>Per dimensioni da 16 a 30 (16+14) il canone su indicato è raddoppiato.</i> <i>Per dimensioni da 31 a 45 (31+14) il canone su indicato è triplicato.</i> <i>Per dimensioni da 45 a 59 (45+14) il canone su indicato è quadruplicato.</i> <i>Ecc.</i> <i>Per manufatti di forma non circolare ci si riconduce al diametro del cerchio avente superficie equivalente alla sezione considerata.</i> <i>Gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati dagli Enti competenti e dovranno rispettare quanto previsto all'art. 96 lettera g) del R.D. n. 523/1904</i>	
O	OCCUPAZIONE aree intestate al Demanio Pubblico dello Stato – Ramo Idrico	

O.1	Per i canoni relativi ad occupazione di aree intestate al Demanio Pubblico dello Stato – Ramo Idrico si rimanda alla determinazione dei canoni di cui al paragrafo 1	Vedere paragrafo 1
O.2	Opere di mitigazione del rischio idrogeologico	Gratuito
O.3	Opere afferenti a una concessione di derivazione di acqua pubblica	€ 5,00 per mq con un minimo pari al canone minimo pari al canone ricognitorio aggiornato all'attualità secondo indici ISTAT Gratuito per Enti Pubblici
O.4	Recinzioni o simili su aree intestate al Demanio Pubblico dello Stato – Ramo Idrico nel rispetto dei limiti inderogabili di cui alla lettera f) dell'art. 96 del R.D. 523/1904 e degli strumenti urbanistici vigenti	€ 0,50 per ml con un minimo di € 100,00
O.5	Occupazione aree per costruzione ferrovia pubblica	Gratuito
	<i>Note</i>	
O.5	<i>Ai sensi dell'artt. 59 e 60 del R.D. n. 1447 del 09/05/1912</i>	
R	ACCESSO per manutenzione	
R.1	Rampe/scale di accesso al corso d'acqua occupazioni provvisorie richieste dagli Enti pubblici o dagli Enti gestori deputati alla manutenzione	Gratuito

4. DEPOSITO CAUZIONALE

Il concessionario versa all'Amministrazione regionale, prima dell'emissione del decreto dirigenziale, un deposito cauzionale come garanzia per l'adempimento delle obbligazioni contrattuali (per coprire eventuali danni, inadempimenti o mancati pagamenti derivanti dal rapporto concessorio).

In analogia a quanto previsto al punto 2.4.3 degli "Indirizzi operativi per le concessioni in uso di beni demaniali e patrimoniali della Regione Campania" approvati con D.G.R. Campania n. 1273 del 01/10/2005, il deposito cauzionale viene costituito mediante pagamento anticipato di n. 2 annualità del canone previsto.

Il deposito cauzionale è infruttifero.

Tale deposito cauzionale è restituibile soltanto all'atto della revoca, scadenza o rinuncia della concessione, previa verifica dello stato del bene oggetto della concessione e dell'osservanza del corretto adempimento delle obbligazioni contrattuali.

Tale importo va versato mediante il sistema Pago PA accedendo alla piattaforma MyPay della Regione Campania.

Nei casi di rinnovo della concessione demaniale l'importo del deposito cauzionale originariamente versato dovrà essere adeguato in ragione degli eventuali aggiornamenti del canone.

5. AGGIORNAMENTO E PAGAMENTO CANONE

Annualmente il canone andrà aggiornato in misura alla variazione accertata dall'ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati, rilevato nell'anno solare precedente.

Alla struttura di primo livello competente, o suo delegato, spetta l'aggiornamento annuale dei canoni in misura alla variazione accertata dall'ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati, rilevato nell'anno solare precedente.

Il pagamento del canone aggiornato e dell'imposta regionale del 10% andranno effettuati entro il 31 marzo di ogni anno mediante il sistema Pago PA accedendo alla piattaforma MyPay della Regione Campania.

In caso di ritardo nel pagamento sono dovuti gli interessi al tasso legale a partire dalla naturale scadenza del canone.